

I servizi demografici nella storia d'Italia: il ruolo di ANUSCA

Curatore: Oscar Gaspari
Formato: 17x24 centimetri
Pagine: 176
Confezione: broccia
Collana: quaderni di storia
Prezzo di copertina: 15 euro
ISBN: 978-88-96328-38-5
Lingua: italiano
Anno di edizione: 2011

Il libro

L'importanza di conoscere la numerosità della popolazione è nota sin dall'antichità ma i moderni servizi dell'Anagrafe e dello Stato Civile nascono nell'Ottocento, con l'aumento della popolazione e della sua mobilità legato alla rivoluzione industriale e con l'uso delle più moderne tecnologie per la misurazione dei fenomeni demografici.

Il volume sintetizza l'evoluzione legislativa, politico-istituzionale e tecnologica dell'Anagrafe e dello Stato Civile dall'Unità a oggi approfondendo, in particolare, il periodo Repubblicano. Fu allora che l'intreccio tra servizi demografici, sviluppo tecnologico e situazione politico-istituzionale si arricchì, nelle città maggiori, di un'ulteriore caratteristica: il decentramento istituzionale e amministrativo attraverso il quale si è ampliata la distribuzione delle certificazioni anagrafiche, indispensabili per poter accedere ai servizi di welfare.

A partire dalla sua nascita, nel 1980, l'Associazione Nazionale degli Ufficiali di Stato Civile, Anagrafe e, oggi, Elettorale (ANUSCA) ha sostenuto questa evoluzione favorendo la diffusione nei comuni e tra gli operatori delle più moderne innovazioni tecnologiche, in particolare di quelle digitali, insieme all'affermazione della dignità e del ruolo dei demografici, con la collaborazione dello Stato, in particolare del Ministero dell'Interno, dei Comuni e dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani.

Come scrive nella sua Introduzione il Presidente ANUSCA, Paride Gullini, il riconoscimento ottenuto dagli Ufficiali di Stato Civile e Anagrafe, deve estendersi a tutti i demografici proseguendo lungo la strada dell'impulso all'innovazione amministrativa e tecnologica, anche e soprattutto promuovendo la progressiva e sempre più estesa internazionalizzazione dei ser-

I servizi demografici nella storia d'Italia: il ruolo di ANUSCA

*a cura di Oscar Gaspari
con la collaborazione di Primo Mingozzi*



BACCHILEGA EDITORE

vizi demografici.

Il volume è corredato da una interessante documentazione fotografica dedicata, in particolare, all'intensa e multiforme attività dell'ANUSCA.

Un filo sottilissimo che opponeva una certa resistenza e, seppur teso fino al limite di tenuta, si spezzava solo ben oltre il traguardo era il metodo per determinare il vincitore di una corsa. Sentirlo ancora teso sul proprio corpo significava certezza di vittoria, se invece ti sfiorava svolazzando eri certo di non essere il primo. Quel filo che i giudici a volte tendevano troppo in alto e tu, basso di statura, cercavi con tutte le tue energie di tagliare anche rischiando una ferita alla gola; mentre se posto troppo in basso, accadeva che lo spezzavi col ventre, ma eri comunque primo.

Nell'atletica moderna il filo di lana è stato sostituito dal fotofinish e dal cronometraggio elettronico, ma oltre alle righe trasversali che determinano la zona d'arrivo, resta comunque quella linea virtuale che l'atleta cerca di interrompere col proprio petto prima di tutti gli altri.

Metaforicamente la stessa vita di un'atleta può definirsi legata a un filo di lana: una preparazione sbagliata che anziché farti migliorare le prestazioni ti fa regredire, la carriera sportiva che s'interrompe per qualche tempo o addirittura si spezza a causa di un infortunio o per altre vicissitudini.

Un robusto filo di lana è quello invece che unisce le varie generazioni d'atleti. La scienza, le nuove tecniche e tecnologie non riusciranno mai a mettere in discussione i pilastri fondamentali del fare atletica: passione sportiva, rispetto dell'avversario, spirito d'appartenenza pur in un'attività individuale e la consapevolezza che senza costanza e sacrificio non si ottengono risultati importanti. Un ambiente dove chiunque, nessuno escluso, può trovare il modo d'esprimersi secondo le proprie caratteristiche fisiche e capacità. Tutti elementi che danno all'atletica una connotazione originale nel panorama delle attività ludiche confermando così l'appellativo di Regina dello Sport.

Certamente l'atletica non può ritenersi immune da fenomeni di slealtà sportiva che traggono linfa da una mentalità sempre più diffusa che privilegia l'egoismo e insinua nelle coscienze valori che sono l'opposto del rigore morale; fortunatamente gli anticorpi sono ancora ben radicati a garanzia che il movimento continuerà a reagire espellendo le frange opportuniste e truffaldine. Quest'opera vuo-



le essere un dovuto riconoscimento a tutti coloro che nella realtà locale hanno dato un contributo tangibile all'affermarsi dei valori fondamentali dello sport, nella consapevolezza che i successori sapranno proseguire sul solco tracciato per il bene della nostra comunità, sportiva e no.

Nella lunga ricerca di documenti è emersa una realtà che, pur con periodi di grigiore, ha coinvolto i lughesi con le imprese di atleti di buon livello e personaggi più



o meno popolari entrati comunque a pieno titolo nella storia della città.

Oltre alle gesta dei vari protagonisti, alla descrizione delle gare più significative svolte nel nostro territorio e di quelle ai più alti livelli cui i nostri atleti hanno avuto l'opportunità di partecipare, ho accennato ad alcuni tra gli avvenimenti che maggiormente hanno segnato l'intero ventesimo secolo. Ciò nella convinzione che lo sport, oltre che un formidabile strumento per migliorare le condizioni di vita dei praticanti, sia anche un forte elemento di coesione sociale e quindi non possa essere disgiunto dagli avvenimenti che coinvolgono l'intera comunità.

